



Scoperta in un antico convento la cassa mortuaria in cui vennero deposte le spoglie

Ritrovata la bara di San Francesco

Oggi la tradizionale cerimonia ad Assisi. L'olio offerto dal Veneto

PERUGIA - Clamorosa scoperta dei frati francescani: in un antico convento è riemersa, polverosa ma integra, una cassa mortuaria che, probabilmente, è quella che ospitò i resti di San Francesco prima, e, successivamente, anche quelli di Santa Chiara. La chiave del riconoscimento starebbe nella serratura in metallo che sulle prime sembrava seicentesca e che invece sarebbe del Duecento (il paragone viene da una identica cassa che si trova al museo Correr di palazzo Ducale a Venezia e che ospitò i resti della beata Giuliana da Collalto) e dai disegni esoterici escatologici, incisi sul prospetto che sono identici a quelli intorno al sepolcro del santo nella Basilica di Assisi. Oggi, intanto, grande giornata di cerimonie e manifestazioni nella città del Poverello che culmineranno nella offerta dell'olio che quest'anno spetta alla Regione Veneto, alla presenza del cardinale Scola di Venezia e delle maggiori autorità venete.

Alle pagine 4 e 5
Elio Clero Bertoldi



Assisi in festa Grande attesa per le celebrazioni in onore di San Francesco, patrono d'Italia

Una storia ricca di pace e povertà

Enrico Menestò

L'esperienza umana e spirituale di Francesco d'Assisi si compie tra l'ultimo ventennio del XII secolo e il primo quarto del XIII, in quei pochi decenni, cioè, che coincidono con il momento più alto dell'espansione demografica, economica e culturale dell'Europa. La storia della cultura appariva ormai segnata dalla parabola del romanico e dall'imporso del gotico, dal fiorire della poesia volgare e dal rinnovamento della prosa e della poesia latine, dalla riscoperta dei classici latini e dal nuovo fervore storiografico, dalla nascita del dramma liturgico.

► Continua a pagina 5

Lapis

La vera sicurezza non ha numeri

Sergio Casagrande

Una vita umana non può essere paragonata a un numero. E proprio per questo, quando si parla di sicurezza nei luoghi di lavoro, i numeri vanno presi con le molle. L'incidente in cui giovedì pomeriggio ha perso la vita un ventisettenne di Bastia Umbra, schiacciato dal pezzo di un carro ponte che ha ceduto all'improvviso, ripropone, in tutta la sua drammaticità, la gravità di una situazione che continua ad esistere.

► Continua a pagina 3

Prostituzione, affari sporchi con gli affitti

Sequestrati 7 appartamenti e denunciati per favoreggiamento i proprietari

Disposta una perizia sul cavo del carro ponte

Un paese intero piange l'operaio morto sul lavoro a Bastia

► A pagina 3



Simone Tedeschi, 27 anni

PERUGIA - I carabinieri hanno sequestrato sette appartamenti occupati da prostitute nella zona di Fontivegge e hanno denunciato, per il reato di favoreggiamento, i tre proprietari. Secondo l'accusa, sapevano bene a chi avevano affittato i locali. I militari dell'Arma, in questa lotta contro la prostituzione, hanno multato anche sei clienti di prostitute sorpresi in strada (sono 29 in totale dall'entrata in vigore delle nuove norme).

► A pagina 13

► Umbria felix

Il pensiero calcolante

Giovanni Picuti

L'architetto Paolo Portoghesi ha presentato al pubblico un'opera pittorica donata al Comune di Montefalco da Luigi Frappi, uno degli ultimi paesaggisti di valore viventi. Pochi se ne sono accorti...

► Continua a pagina 11

Città di Castello Denunciati in 12

Maxi truffa in Altotevere

CITTÀ DI CASTELLO - La Guardia di Finanza di Città di Castello ha scoperto una complessa frode messa in atto ai danni della Comunità europea, dello Stato e della Regione Umbria ad opera di un consorzio dell'Altotevere che, per lavori di sistemazione di una strada vicinale tra Città di Castello e Pietralunga, aveva ottenuto un finanziamento a fondo perduto di 260 mila euro a carico del Piano di sviluppo rurale 2000-2006. Dodici le denunce. Tra cui anche un tecnico della Regione Umbria.

► A pagina 28

UMBRIA
Assaltate due banche



► All'interno

VUOI CAPIRE, IMPARARE
DIPLOMARTI?
CON GRANDI SCUOLE
PUOI.

Grandi Scuole

CHIAMA
800 227700
grandiscuole.it



800 633 223
chryslergroup.it

Jeep Cherokee.
Esclusivo anche nel prezzo.

Jeep Cherokee 2.8 CRD sport con cambio manuale a 23.900 euro a km zero
esclusi vernice metallizzata e passaggio di proprietà



Centralcar S.r.l. Concessionaria ufficiale Chrysler Jeep e Dodge
Perugia Via G. Dottori, 62 - Città di Castello (PG) Viale Romagna, snc
Terni Via Benucci, 30 - Foligno Via delle Industrie, 5-5/a
www.centralcar-chryslergroup.it INFOLINE 075.5270162

Le morti bianche



Il segretario della Camera del lavoro, Bravi, attacca. A San Fatucchio raccolti 1.300 euro per le famiglie delle vittime

“Bisogna alzare il tiro e individuare le responsabilità”

PERUGIA - Ancora reazioni al tragico infortunio sul lavoro. Il segretario generale della Cgil Mario Bravi prende posizione sull'ennesimo episodio che ha causato una giovane vittima.

“Questa volta - osserva Bravi - la vittima è un giovane di 27 anni di Bastia Umbra, che lavorava in una azienda la Cost in cui, tra l'altro il datore di lavoro ha ostacolato l'ingresso delle organizzazioni sindacali all'interno della fabbrica. Anche su questo elemento occorre riflettere perché sappiamo che la sicurezza si basa anche sulla bilateralità e sul coinvolgimento vero dei lavoratori. Crediamo che in occasione di questo ennesimo, tragico incidente sul lavoro non possiamo limitarci a ripetere le solite stanche litanie. Occorre veramente alzare il ti-

ro! E alzare il tiro significa anche individuare precise responsabilità, rispetto ad una continua e costante svalutazione del valore del lavoro, dei suoi diritti e della sua sicurezza. Una responsabilità che va individuata in chi a partire dalla Confindustria e da questo Governo, tende a smantellare sostanzialmente, la conquista rappresentata dal testo unico sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, che giustamente inaspriva le sanzioni nei confronti degli imprenditori inadempienti rispetto alle normative della sicurezza nei luoghi di lavoro. Da questo punto di vista sarà interessante sentire come pensa di garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro la Confindustria. E attendiamo, credo invano, parole precise da Emma Marcegaglia che il 7 ottobre sarà a Perugia all'As-

semblea provinciale di Confindustria. Così come sono inaccettabili e indicativi di un clima che va modificato, il fatto inaudito, verificatosi a Campello sul Clitunno, dove il titolare della Umbra Olii dopo la tragedia del 25 novembre 2006 ha pensato bene di difendersi chiedendo i danni alle vittime e ai loro familiari. Per tutti questi motivi, per dare seguito all'impegno positivo e costante profuso dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per onorare la memoria delle vittime, per cambiare questo clima, come Camera del Lavoro di Perugia manifesteremo, insieme ad altri soggetti, il 25 novembre 2008 a Campello dove si svolgerà la manifestazione indetta dall'Associazione articolo 21 e dove arriverà la carovana contro le morti bianche, che attraverserà il Paese e che quel giorno farà tappa a Campello”.

Un importante segnale di solidarietà arriva dai ragazzi di San Fatucchio, quasi tutti membri dello storico collettivo di tifosi del Perugia "Armata Rossa" che hanno raccolto l'importante cifra di 1.300 euro da devolvere al Fondo regionale per le vittime del lavoro. Il gruppo ha organizzato nello scorso mese di agosto una cena sociale presso la Casa del Popolo a cui hanno partecipato oltre 100 persone e ora è pronto a versare il ricavato della cena nel fondo di solidarietà. Coinvolta nell'iniziativa anche la Cgil di Perugia, che ha partecipato con il segretario Vasco Cajarelli all'iniziativa insieme a Fiorella Coletti, sorella di una delle vittime della tragedia di Campello sul Clitunno.

All'indomani della tragedia di Bastia in cui ha perso la vita il giovane operaio di 27 anni

Perizia sulla fune spezzata

Dovrà stabilire perché si è rotta nonostante il carro ponte fosse scarico

Elio Clero Bertoldi

BASTIA UMBRA - Dovrà essere una perizia tecnica (che non è stata ancora decisa e formalizzata) a stabilire perché la corda, il tirante di metallo, che reggeva il carro ponte, si è strappata facendo precipitare sul povero Simone Tedeschi, di 27 anni, un pezzo del manufatto, che lo ha letteralmente schiacciato.

Il macchinario, che era stato installato da due-tre anni, pare fosse stato collaudato anche a luglio. Dunque avrebbe dovuto garantire la massima sicurezza. Per di più la corda si è spezzata mentre il carro ponte stava facendo una manovra a scarico (cioè senza trasportare pesi). Un difetto di fabbricazione dietro la tragedia? Si vedrà. La procura avrebbe già firmato il nulla osta per la restituzione del corpo della vittima, dopo la ricognizione esterna cadaverica effettuata dal medico legale. Non appena esplesate tutte le previste formalità di rito, i resti dello sfortunato giovane verranno restituiti alla pietà dei familiari per il funerale (fissato per oggi pomeriggio).

La Costa spa ieri, essendo stata posta sotto sequestro, su disposizione del magistrato inquirente, la dottoressa Daniela Angelina Isaia, è rimasta chiusa.

L'azienda, per tramite i suoi legali - gli avvocati Marco Brusco e Luigi Leopardi - ha emesso un comunicato nel quale afferma: “Con ri-



La vittima
Simone Tedeschi; a lato parenti e amici davanti allo stabilimento della Cost spa

ferimento all'increscioso incidente che ha cagionato la morte del povero Simone Tedeschi, il signor Claudio Costantini, in qualità di legale rappresentante della Costa spa - esprime il più sincero e commosso cordoglio ai familiari della vittima. Pur ribadendo che questo è il momento del dolore e della riflessione e che, pertanto, appare inopportuno disquisire in ordine alla dinamica dell'incidente e ad eventuali responsabilità, il Costantini garantisce che la Costa spa offrirà la massima disponibilità e la più ampia collaborazione agli inquirenti al fine di operare una completa ricostruzione dei fatti, tale da individuare, laddove ve ne fossero, eventuali profili di responsabilità. In questo momento, tuttavia, i soci della Costa spa ed i dipendenti tutti, sentono soltanto l'esigenza di piangere per la prematura scomparsa di un ragazzo d'oro, estremamente valido ed irreprensibile sul lavoro, attaccato alla famiglia e ai valori della vita". In azienda lavorano una novantina di dipendenti. Lo stabilimento è nuovo ed è dotato di attrezzature moderne.

Gli accertamenti sulla dinamica e sulle cause del tragico infortunio vengono svolte, su delega della magistratura, dai carabinieri della compagnia di Assisi e dagli esperti del settore prevenzione e sicurezza ambiente di lavoro della Usi 2 di Perugia (diretta dal dottor Giorgio Miscetti).

Il lutto

Oggi pomeriggio l'ultimo saluto a Simone, un ragazzo d'oro

BASTIA UMBRA - Si svolgerà, venerdì 10 ottobre, presso la Chiesa Parrocchiale di San Felice, l'ultimo saluto a Simone Tedeschi, il giovane operaio di 27 anni, vittima di giovedì notte di un incidente sul lavoro che ha fatto mancare al giovane una vita che iniziava a prendere il suo corso. La salma del giovane muoverà dall'ospedale di Assisi intorno alle 15.30 alla volta della stazione di Bastia Umbra, dove saranno celebrati i funerali, cui parteciperà un numero esatto da stabilire, e non solo, che da ieri si è stretta attorno alla famiglia Tedeschi, composta dal padre Gianni, dalla madre Rita, dal fratello di Simone, Mirko, e alla fidanzata dell'operaio deceduto. Secondo quanto ricostruito dai familiari delle stazioni di Bastia Umbra e di Bettona, intervenuti sul posto nella mattinata di giovedì assieme

ai tecnici della Sirevel, il servizio di prevenzione e sicurezza dell'Usi 2, Simone Tedeschi stava manovrando un carro ponte nello stabilimento della ditta "Cost s.r.l." di Bettona, quando un componente del macchinario, sprovvisto di acciaio pesante alcuni quintali, è precipitato da un'altezza di circa dieci metri, probabilmente per il rottura di un cavo di metallo, colpendo il giovane operaio, che è morto sul colpo, alle spalle. Tutta l'area è stata immediatamente posta sotto sequestro, con i tecnici che, ancora ieri mattina, hanno svolto gli accertamenti necessari per stabilire l'esatta dinamica dell'incidente: i legali del titolare dell'azienda "Cost s.r.l.", gli avvocati Marco Brusco e Luigi Leopardi, hanno fatto sapere nelle ore successive al tragico incidente che il "solo pensiero" dei loro assi-

stati, Claudio Costantini, "è per i familiari della vittima, che hanno chiesto e intendono fornire la massima collaborazione agli investigatori (coordinati dal sostituto procuratore della repubblica Daniela Angelina Isaia), per ricostruire esattamente quanto accaduto, già da ieri, comunque, è stato chiesto il bloccaggio delle parti non direttamente interessate all'incidente. La morte di Simone Tedeschi è l'ennesima dall'inizio dell'anno, la diciassettesima se si considerano altri sei morti a cause di incidenti stradali mentre andavano/arrivano dal lavoro: numeri sui quali, stamattina, alle 11.30 presso il municipio di Bastia Umbra, farà le sue considerazioni Mario Bravi, segretario della Cgil di Perugia.

Flavia Pagliocchini

Lapis

La vera sicurezza non ha numeri

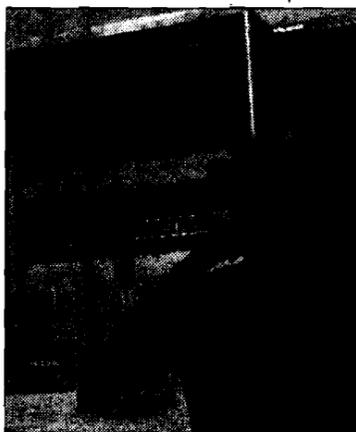
E a persistere: in Umbria, come nel resto d'Italia. Le cifre, quindi, non devono trarre in inganno. E, soprattutto, non devono fare abbassare la guardia o deviare l'attenzione su riflessioni che, puntualmente, si rivelano superflue, se non proprio sbagliate.

Chi, fino al giorno prima di quest'ennesimo incidente, mostrava soddisfazione per i risultati delle statistiche, viene smentito dai fatti. Perché di lavoro, purtroppo, si continua a morire. O, come è accaduto in tanti altri gravi infortuni degli ultimi mesi, per colpa del lavoro si continua ad essere segnati in maniera indelebile.

Fin tanto che ci sarà anche un solo morto, un solo ferito, o una sola famiglia lasciata nel pianto e nella dispera-

zione, non si potrà dire di aver vinto la guerra. Quella per la sicurezza nei posti di lavoro, infatti, non è più una semplice emergenza. Ma una vera guerra da combattere con tutte le armi, non solo con l'elmetto. Una guerra che quotidianamente deve vedere impegnati tutti i protagonisti della società civile: nei luoghi che possono rilevarsi teatro di tragedie come sui banchi di scuola che formano i cittadini, gli imprenditori e i lavoratori di domani.

Scoprire che in questo 2008, fino a ieri l'altro, le morti bianche in Umbria erano state 16, invece delle 38 del 2007, non consola nessuno. Tanto meno i familiari di quel ragazzo di Bastia mor-



Sono 17 i morti sul lavoro nel 2008

to schiacciato durante il suo turno di lavoro e degli altri 16 che lo hanno preceduto.

Di fronte a certe cifre si può ritenere e anche apprezzare che qualcosa di buono sia stato fatto. Perché sicuramente è così: le ispezioni straordinarie e i controlli ordinari sono in aumento e si rivelano, senza dubbio, efficaci. Ma la guerra che si deve combattere si deve porre un obiettivo che non può prevedere, in bilancio e alla voce delle sue vittime, altri numeri differenti dallo zero. Un'utopia, certo. Ma meglio un'utopia che rende insoddisfatti, ma spinge quotidianamente a migliorare che un'utopia che ci fa accontentare di

risultati parziali fatti di numeri e di paragoni che lasciano il tempo che trovano.

Lo hanno capito anche quei sindacalisti dell'Umbria che fino a qualche anno fa puntavano l'indice solo contro le istituzioni locali, ree - a loro dire - di non garantire una vigilanza adeguata. Oggi anche loro parlano di necessità di una "cultura della sicurezza del lavoro". Sì, l'arma giusta potrebbe essere proprio questa: diffondere, anche in Umbria, e nel resto d'Italia, la cultura della sicurezza nei luoghi di lavoro. E i numeri, d'ora in poi, lasciamoli stare. Almeno fino a quando non si sarà davvero avvicinati a quota zero.

Sergio Casagrande
sergio.casagrande@edib.it